

# GLI ORATORI OCCASIONE DI RISCATTI PER I GIOVANI

*Da Imperatriz (Brasile) ci scrive Madre Amelia Marchesini, illustrandoci il suo progetto a sostegno degli oratori, un vero toccasana per i giovani del Brasile.*

Imperatriz, 12 marzo 2022

Carissimi Amici e Amiche di Crema, sono appena tornata in Brasile, ma non pensavo che gli effetti dei cambiamenti climatici in atto fossero così gravi. So che anche da voi non piove da tantissimi giorni, qui invece... è piovuto anche per voi. Ecco in breve, come promesso, alcune notizie dopo il mio ritorno.

Terminata la quarantena obbligatoria e trascorsi alcuni giorni presso la Casa madre di Araras, nello stato di S. Paulo, mi sono trasferita a Imperatriz, nel nord del Brasile, dove ho lavorato negli ultimi sei anni. La situazione in cui ho trovato l'oratorio è stata alquanto desolante: la grande tenda che copriva il campo da calcio, completamente strappata, i giochi in buona parte rovinati, come anche quasi tutte le pareti delle varie strutture presenti. A questo punto mi sono rimboccata le maniche e, con l'aiuto di alcuni volontari, ho incominciato a fare pulizia, visto che lo sporco è dappertutto. Ho anche contattato una ditta di imbianchini per dare una rinfrescata alle pareti che via via pulivamo. Avevamo da poco iniziato a lavorare bene e in modo sistematico, quando è tornata la pioggia: violenta e insistente. Non c'è stato niente da fare, abbiamo dovuto fermare tutto, anche perché l'acqua ha di nuovo causato danni, rovinando quel poco che eravamo riusciti a sistemare. Una bella prova di pazienza! Contemporaneamente ho ricevuto dalla Superiore la comunicazione che da tempo era nell'aria: dal 22 marzo sarò trasferita a Piabetà, nello stato di Rio de Janeiro a 2.000 km da dove mi trovo adesso; è la medesima località che lasciai nel 2016, quando mi spostai nel Maranhão.



Piabetà è un grosso agglomerato urbano di circa 40.000 abitanti, che fa parte del comune di Magé e che dista non molto chilometri da Rio de Janeiro. Appartiene ad una pianura denominata Baixada fluminense, che si stende a nord della città di Rio e che è comunemente conosciuta come la Grande Rio. Si tratta di un'area di grande immigrazione, densamente popolata e alquanto problematica dal punto di vista sociale. Ecco allora che una struttura protetta come l'oratorio è importantissima per tutta la fascia

giovanile, comprendente anche bambini e adolescenti. In Brasile infatti sono pochi i giovani che possono frequentare centri sportivi o circoli ricreativi, perché sono privati e di conseguenza molto costosi. Ecco perché la maggior parte di loro vive in strada.

A Piabetà invece, grazie all'aiuto di privati prima e della diocesi di Crema poi, sono riuscita a riqualificare dei terreni abbandonati, destinandoli a divenire di fatto una delle poche occasioni di riscatto per i ragazzi. Gli stessi ragazzi che si sono sentiti in dovere di restituire un po' del bene che hanno ricevuto trasformando, nei mesi bui del Covid, l'oratorio da luogo di gioco in vero e proprio centro di distribuzione di "borse alimentari" per le famiglie più bisognose. Un bell'esempio educativo!

Non so come ritroverò l'oratorio di Piabetà. Mi hanno detto che in questi anni, soprattutto a causa della pandemia, è stato abbandonato e il mio primo compito sarà quello di verificare il suo stato di salute e di procedere in seguito alla sua ristrutturazione. Ecco quindi definito l'argomento della prossima lettera. Da parte mia mi impegno ad aggiornarvi sull'andamento dei lavori sia qui a Piabetà che lassù a Imperatriz.

Per il momento grazie di avermi letto. Un grande abbraccio a tutti e alla prossima occasione.

*M. Amelia MARCHESINI – Canossiana*